

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	8

Le associazioni non disdetta si
annuo rinnovate.
Una copia in tutto il regno
t. testimio.

I manoscritti non si ritirano
— Lettere pieghie non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ee. 80 — in
terza pagina sopra la firma (ne-
cessario) — comunicato — dichia-
razioni — ringraziamenti cont. 40
dopo la firma del gerente cont. 80
in quarta pagina ee. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5. e 4. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

L. 5

è il prezzo d'abbonamento per un
anno al **GIORNALE KNEIPP** organo
ufficiale del sistema di cura Kneipp,
che uscirà per tutta l'Italia il 1.º
Giugno p. v. in fascicoli di 24 pag.
in 4.º reale.

Inviare cartolina vaglia di
L. 5 alla **Tipografia Patronato**,
via della Posta 16, Udine.

L'insegnamento religioso nelle scuole

La questione dell'insegnamento religioso
nelle scuole continua ad essere argomento
di vivacissima discussione al Consiglio Co-
nale di Milano.

Essa ha dato opportuna occasione di
provocare da parte dei membri più influenti
di quel Consiglio, dichiarazioni che dimo-
strano chiaramente riconosciuto nella Reli-
gione il più prezioso e potente elemento
di educazione e come la giustizia stessa
imponga che le famiglie abbiano rispettato
il voto che vuole l'insegnamento religioso
nelle scuole.

Dal complesso della discussione, che
continua tuttora, non è fuor di luogo pre-
vedere che predominerà il concetto che
l'insegnamento religioso, non esistente ora
nelle scuole di Milano, sia presto ripristi-
nato.

E' da augurarsi, in tal caso, che da
Milano si diffonda alle città italiane un
esempio di rispetto ai sentimenti cattolici
della maggioranza e un incoraggiamento a
conservare e a ripristinare nelle scuole
quell'istruzione religiosa, dalla cui dimen-
ticanza si minacciano tanti guai alla Società.

Ci sembra opportuno riportare la se-
guente lettera pubblicata dal *Corriere
della Sera*:

« Signor Direttore,

« Nella discussione sull'esclusione della
religione nelle scuole comunali, è stato ci-
tato l'esempio degli Stati Uniti, dove
l'insegnamento religioso è escluso dalle
scuole. L'argomento ha molta forza, perchè
tutti sanno che in quelle popolazioni il
sentimento religioso è molto diffuso.

« Ma l'esempio non calza. Le ragioni
del fatto sono ben diverse da quelle per
le quali lo si domanda da noi. La popola-

zione degli Stati Uniti è divisa in un gran
numero di sette pratestanti, a parte i cat-
tolici. Ci sono i congregazionisti, gli
unitariani, i presbiteriani, gli episcopaliani,
i metodisti, i battisti, ed altre sette minori
che salgono al numero di centocinquanta.
Ognuna è gelosa della propria dottrina, ed
ogni padre di famiglia vuole naturalmente
che i propri figli siano educati nella cre-
denza che reputa sola ortodossa. Esso esige
perciò che il maestro non si faccia inse-
gnante di catechismo.

« Ma non bisogna credere che, bandito
l'insegnamento catechistico, sia bandita
anche l'idea religiosa dalle scuole ame-
ricane. Essa vi è anzi sempre presente,
nelle preghiere, nelle letture, nelle parole
del maestro. « La maggior parte delle
scuole, — cito il Reclus, autorità non
sospetta — ha serbato nelle letture e nelle
recitazioni uno spirito di protestantesimo
neutro che non urti né gli unitariani, né
i battisti, né gli altri cristiani separati da
Roma. » I cattolici se ne lamentano, e là
dove sono in un numero, fondano scuole
confessionali proprie: nel 1889 ce n'erano
tremila.

« La tolleranza ed il rispetto dei vari
culti è uno dei principi fondamentali della
vita sociale americana; ma questa tolle-
ranza — è duopo riconoscerlo per debito
di verità — non s'estende a coloro che
stanno fuori delle religioni, anzi della re-
ligione cristiana. In parecchi Stati, l'ateo
e colui che nega la verità dell'antico e del
nuovo Testamento, è escluso dagli uffici
pubblici e fin dal portare testimonianza
in giudizio. E' notorio il rigore con cui
l'autorità pubblica fa osservare il riposo
domenicale.

« Le istituzioni ecclesiastiche di carità o
d'educazione sono direttamente sussidiate
dallo Stato. Gli edifici religiosi nella mag-
gior parte degli Stati, sono esenti da
imposte. « Il Governo veglia alla regola-
rità delle cerimonie del culto nelle caserme,
nelle fortezze e sulle navi da guerra. Le
diverse legislature e le Camere del Con-
gresso hanno il loro capellano; le sedute
cominciano ufficialmente con una preghiera,
e proclami solenni designano i giorni di
digiuno e di penitenza. Il governo federale
ammette tacitamente che il Cristianesimo
dev'essere la religione di tutti. Tutt'altro
che « ateo » lo Stato americano è « cristia-
no » senza qualificazione speciale.

« Chi voglia saperne di più legga il
Reclus, *Géographie Universelle*, vol. 16º,
uscito l'anno scorso, e tante opere notis-
sime che trattano l'argomento.

« Questo per la verità. X. »

Questa lettera certamente avrà alquanto

confuso quei liberali che hanno citato la
libera America come argomento per fare
escludere l'insegnamento religioso scola-
stico.

L'ignoranza dei liberali e la malignità
dei loro raziocinii, non può essere più ma-
nifesta e l'arma escogitata, come i lettori
veggono, si è rivolta contro di essi.

Smentita

E' assolutamente smentita la notizia della
Tribuna che l'Imperatore Guglielmo ab-
bia scritto una lettera al Vescovo di Metz,
censurando le espressioni da esso proferite
nel discorso dei pellegrini lorennesi in Va-
ticano a favore della indipendenza della
S. Sede.

La notizia della *Tribuna* veniva pro-
babilmente dalla Consulta

GIORNALE KNEIPP

Leggasi attentamente l'avviso
in quarta pagina.

Come è costituita la massoneria

In seguito alla voce corsa che Cornelius
Herz, grande amico di quel galantomone
che è Don Ciccio, occupava un grado ele-
vato nella massoneria francese, i giornali
parigini avevano dato la notizia che Petrot
e Bonot-Lévy volevano chiedere al Grande
Oriente la radiazione del celebre dottore e
che poi Bonot-Lévy aveva smentito che
Herz facesse parte del Grande Oriente.

Il *Soleil*, tornando su questa questione,
pubblica una lettera contenente curiose
notizie sull'organizzazione internazionale
della massoneria.

« Il Grande Oriente di Francia — dice
fra le altre cose il *Soleil* — non è tutta
la massoneria francese, ma un'infima mi-
noranza. E le cifre lo provano. Il Grande
Oriente di Francia comprende infatti in
tutto 430 loggie, 42 capitoli, 15 arcopaghi
di Kadosch; e la media annuale dei suoi
membri attivi varia dai 18 ai 19.000. In
tutto il mondo poi vi sono 139.315, rap-
presentanti in tutto circa 20 milioni di
massoni.

Il *Soleil* continua dicendo che si può
essere iramassoni francesi senza far parte
del Grande Oriente di Francia.

« Questo è il caso di G. Cornelius Herz,
il quale appartiene: 1.º al rito scozzese
dell'America del Sud; 2.º al palladio di

ciò che soffriva l'uno, soffriva anche l'altro;
ciò che alleviava l'uno era il sollievo del-
l'altro. Il loro cuore non aveva che un me-
desimo battito, versavano le medesime la-
crime aspettavano la medesima morte; do-
vevano riposare insieme nella medesima tomba.

Essi si amavano!... affezione nata dalla
medesima sventura e che la comunanza delle
sofferenze rendeva più intima e più viva!

Ecco due particolari fasi della loro ago-
nia che diranno quanto, in quei funebri
istanti quelle due anime erano calme e si
dominavano: Non ci si credeva forse, tanta
è la stranezza lugubre e straziante di que-
sti due fatti, e nonostante niente è più vero.

— Luigi, disse Noè, poichè bisogna morir
qui, oggi o domani, tra pochi istanti forse,
disponiamoci a morir come conviene, con le
mani giunte e legate.

— Sì, Noè, giunte e legate

— Dammi la tua cravatta, io la stracerò,
ne farò due legami.

— Eccola,

— Le tue mani...

— Eccole

— Non stringo il nodo perchè tu possa
legare le mie mani come io lego le tue.

Charlestown, ed è come un ispettore gene-
rale al servizio dei grandi direttori di Char-
lestown, Roma e Berlino.

« Il Grande Oriente di Francia fu og-
getto di molte recriminazioni da parte degli
altri riti; e la questione rimase celebre
nei fasti della massoneria e terminò il 15
ottobre 1888 con due pronunciati di Al-
berto Pike, allora Grande Maestro e Pana-
segreto della massoneria universale. »

Il Bollettino ufficiale del Supremo Con-
siglio di Charlestown, a pag. 30 dell'ap-
pendice del numero del novembre 1888,
ne contiene il testo completo, in cui si
vieta a tutti i massoni del mondo di fre-
quentare le loggie del Grande Oriente di
Francia.

IL CARDINALE ZIGLIARA

L'altro giorno è morto a Roma, dopo
lunghe sofferenze, il cardinale Tommaso
Zigliara, dell'Ordine dei Predicatori. Fu
assistito da Mons. Pierotti e fece una santa
morte.

Il Papa fu addoloratissimo di questa
nuova grave perdita del Sacro Collegio.

Tommaso Zigliara ebbe i natali in Bo-
nifacio, Corsica, il 29 ottobre 1833. Fin
da fanciullo diede segni evidenti di ingegno
straordinario. Per secondare la sua voca-
zione, lo Zigliara, appena quindicenne,
vestì l'abito del glorioso S. Domenico, ove
seguitò la carriera intrapresa degli studi,
guadagnandosi sempre i primi onori e
l'ammirazione di tutti.

Elevato al sacerdozio, lo Zigliara dedi-
cossi con forte amore agli studi filosofici,
e vi fece tali progressi da salire alla ben
meritata rinomanza di sommo filosofo.

Alla severità di tali studi lo Zigliara
associò la coltura nelle lettere, e special-
mente nell'arte oratoria; e di ciò ne sono
prove le varie città, nelle quali bandì la
parola di Dio con lode e con frutto spiri-
tuale dei fedeli.

Tanto profondo filosofo, sì valente ora-
tore meritava un guiderdone degno delle
sue rare virtù; e lo riceveva appunto da
Leone XIII nel Concistoro del 12 maggio
1879, allorchando lo elevò alla dignità
della saara porpora col titolo dei santi
Cosma e Damiano.

All'E. mo Zigliara fu affidato il lavoro
relativo alla pubblicazione delle opere di
San. Tommaso, ed egli era anche uno dei
presidenti dell'Accademia Romana di S.
Tommaso d'Aquino.

Tutte le signore sono entusiaste del Sapol.

— Sì.
— Ora, ecco l'altro pezzo, e le mie mani.
— E' fatto, Noè.

— Luigi, i mosconi accorrono digià per
mangiarmi: essi comprendono che stiamo per
morire... Li odi tu?

— Ronzano sulla mia fronte: è una buona
nuova.

— Luigi, la morte viene, io lo sento: è
là, io la vedo. Non basta per morir come
conviene o aver le mani giunte e legate,
noi dobbiamo confessarci.

— Io mi confessai l'altro giorno.

— Tu non ti confessasti per morire...

— Ma a chi ci confesseremo noi?

— Io mi confesserò a te, e poi tu ti con-
fesserai a me...

— Ebbene, sì, Noè confessiamoci per mo-
rire.

— Sciogliami le mani, perchè possa fare
il segno della croce e battermi il petto per
i miei peccati, poi io scioglierò le tue.

— Sì.

— Moriremo tranquillamente.

— Io vedrò mia madre, prima di morire...
Ma par che sia per venire a rinfrescarmi
le labbra.

(Continua).

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Nelle cave di S. Remo

Traduzione dal francese

A. D. G. F.

E Maria disse, con voce interrotta dai
singhiozzi, tutto ciò che sapeva; della lam-
pada sparita, delle ricerche lunghe, ardue,
minuziose, che Giuseppe Noè e Gonfond
avevano fatte due volte nel sotterraneo, dei
lembi di veste, che Giuseppe aveva ricono-
sciuto.

— Signore Iddio, gridò Antonio Gros.,
assenti tutti e due... da domenica in qua...
là dentro!... Giuseppe e Rinaldo non li hanno
trovati! Ah! sì, son morti i poveri fan-
ciulli, morti di fame, o stracellati sotto
qualche macigno, che si sarà staccato da
quelle volte crollanti!...

Luigi è morto! Infelice padre! non avere
indovinato, il giorno di Natale, che era là!
Dunque io non udii i gridi di mio figlio!

Questo pensiero mi rode il cuore e mi uc-
cide!... Mario, ci vo io.

Abbattuto sotto il peso di un dolore im-
menso e dalle fatiche cagionategli dalle sue
corse, oppresso dalle angosce, Antonio Gros
non poté varcare la soglia della sua casa,
e dovette sedersi, chè si sentiva venir meno.

— La è dunque finita, disse!... Andrò alla
chiesa; andrò a far dire una messa da
morto.

XVIII

Luigi e Noè vivono ancora.

Erano caduti nel fondo di un buco, come
entro ad una tomba! Noè vi si era disteso
e Luigi si era posato sopra lui per riscal-
darlo; poi, quando quello che era sotto aveva
ripreso un po' di calore, si posava sopra
l'altro, che si era messo al suo posto.

Noè aveva, quando era entrato nelle grotte
una veste stracciata; e ne aveva lasciato qual-
che brandello a tutte le scabrosità, della via,
che si era aperto in quel macchio di rovine.
Egli aveva freddo: Luigi gli prestò il suo
camiciotto, e questa leggera veste passava a
vicenda dalle spalle dell'uno sulle spalle
dell'altro, delicato scambio di premura ge-
nile e fraterno. Commovente comunanza!

La nuova scoperta di Edison

Nel *Figaro*, giunti ieri l'altro troviamo il testo di un'importantissima intervista avuta a Nuova York dal suo redattore Ottavio Uzanne, con Edison; e ne spogliamo i periodi più importanti.

Uzanne fu presentato ad Edison da P. du Bois, redattore del *New York Herald*; l'intervista ebbe luogo il 26 aprile scorso a Orange Park, nel New Jersey, dove Edison ha una grande officina.

Una piccola casa sta dinanzi all'officina, un vero palazzo dell'elettricità. Edison stava lavorando e si presentò al suo visitatore in abito da officina.

La conservazione cominciò con rapidi ricordi del viaggio fatto a Parigi dal grande inventore nel 1889.

— Fra due anni — disse Edison — io ritornerò a Parigi, appena cioè potrà portarvi qualche cosa di nuovo.

— Amate Londra?

— Ci sono andato per affari, ma la detesto, così come detesto gli inglesi.

— Andrete a Chicago per l'Esposizione?

— Il più tardi possibile, forse in luglio. Quanto al palazzo dell'elettricità io vi ho mandato ben poco; vi sarà anche una riunione di tutte le Società elettriche immaginabili, ma io me ne disintresso.

Prima però di parlare della sua nuova invenzione, Edison accompagnò Uzanne nella visita della casa e dell'officina.

Poi lo condusse in una camera dove un operaio, dall'aria intelligente, stava attento ad una strana e grande scatola di legno. Edison ordinò all'operaio di preparare il suo lavoro, poi disse ad Uzanne:

— Mi domandate qual'è la mia ultima, cioè la mia prossima invenzione: eccola... è il...

E disse una parola che Uzanne non seppe afferrare; ma porse il suo *carnet* Edison il quale vi scrisse sopra: *Kinetograph*; poi sotto la parola strana scrisse queste altre: *registrazione del moto*.

Il *Kinetograph* — aggiunse Edison — sarà per l'occhio ciò che il fonografo è per l'orecchio. E' il completamento della mia invenzione sulla registrazione del suono: con questo mio sistema si vedrà un'opera, una commedia, una persona nel tempo stesso che la si sentirà; si potranno fissare i gesti degli attori e impedire così che spariscono per sempre per la posterità.

Ma interruppe Uzanne — non è la stessa cosa che il *telefoto*?

Edison sorrise.

Il *telefoto* — disse — non è mai esistito che nell'immaginazione di qualche esaltato e io non me ne sono occupato mai, perchè io non mi occupo che delle cose utili: il *Kinetograph* è e sarà indispensabile come il fonografo. Ho molto lavorato prima di poter trovare la riproduzione della vita sotto lo sguardo e solo fra due anni l'opera mia sarà finita.

Edison — scrive Uzanne — mi mostrò allora parecchie piccole fotografie graduate, prese in ragione di 42 pose al secondo: mi mostrò degli acrobati i cui movimenti minimi erano notati: mi condusse nel suo laboratorio speciale di fotografia dove la *silhouette* d'un uomo è presa in pieno movimento su *clichés* successivi nella proporzione di 2760 pose al minuto. Sono queste prove che, messe su un cilindro meravigliosamente articolato, e messo in azione presso a poco come quello del fonografo, riproducono con tutta l'espressione della vita e dell'accelerazione del movimento il gesto umano metodicamente registrato.

Del resto la scatola misteriosa è pronta e sta per funzionare. Io mi avvicino. L'operaio che la dirige mi prega di chinarmi su una lente di vetro e guardo; un bagliore si produce nell'apparecchio, e intanto e meravigliato, vedo un contadino tirolese che danza dinanzi alla sua capanna e alle sue montagne (mentre il vento regna la cima degli alberi) un passo veramente epilettico che dura 25 o 30 secondi.

Nulla manca a questa apparizione stravagante; il tirolese si dimena e salta rapidamente; poi finita la danza, il tirolese sorride, saluta e rientra nella sua capanna: il cilindro non gira più.

Io guardo Edison che spia tutte le mie sensazioni con occhio magnetizzatore e maligno e con un sorriso gioviale. Gli faccio segno che sono senza voce, che non so che cosa dire. Egli fa un segno, mi prega di guardare e io rivedo il piccolo tirolese che ricomincia la sua danza con lo stesso movimento o la stessa frenesia di prima.

Ma la scoperta è completa — io grido — quando pensate di lanciarla?

— Mi occorrono ancora 18 mesi o due anni — rispose con calma il modesto sapiente lavoratore — fino a quell'epoca non voglio né rumori né *réclame*.

Poi Edison condusse Uzanne attraverso la sua meravigliosa officina.

Ad un certo punto Edison aprì una porta e lasciò ammirare un gabinetto contenente più di 1500 fiale di chimica.

Io amo molto la chimica — disse — colla chimica c'è più da fare che con tutte le altre invenzioni, le più grandi delle quali, del resto, non sono state scoperte che per caso.

— E che cosa cercate ora?

— Cerco di fare dei diamanti, di costituire il diamante nero, il *Bort*.

— No, no; non serviranno né per le mie camicie né per le mie dita; io prima del bello e dell'appariscente ho cercato sempre e soprattutto l'utile. Il diamante, il *Bort* che io desidero di fabbricare mi servirà per le perforatrici di certe macchine ed anche come smeriglio: sarà un diamante pratico.

Il primo numero

del Giornale Kneipp, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, e che uscirà in tutta Italia il 1.º Giugno prossimo, conterrà oltre la biografia ed il ritratto di Sebastiano Kneipp, interessantissime notizie.

Sollecitare l'invio di L. 5 a mezzo di cartolina vaglia diretta alla Tipografia Patronato 16, Udine, per essere abbonati a tutti i fascicoli di 24 pag., che usciranno nella prima annata.

ITALIA

Bergamo — Una dimostrazione anticlericale contro il voto del Consiglio provinciale — Giovedì ebbe luogo una dimostrazione liberale. Il corteo percorse con bandiere e musica le vie della città, acclamando a Roma intangibile, come protesta contro il recente voto del Consiglio provinciale.

Il corteo era accompagnato da torcie e trasparenti, su cui leggevasi scritto: *Viva Roma eterna capitale d'Italia intangibile! Guai a chi la tocca! — Abbasso la Vandea*, ecc. (sic). Andò alla Prefettura; fece issare la bandiera e chiese dal prefetto. Questi si fa al balcone e invita alla calma e a sciogliersi gridando: *Viva l'Italia! Viva Roma capitale intangibile!* Soggiunge che informerà il Governo dei desideri della patriottica (sic, sic).

Indi si va al Municipio, dove è pure issata la bandiera: poi al palazzo del sindaco, il quale dice di non fare egli parte del Consiglio provinciale. Uno propone di spedire un telegramma al Re.

Procedesi quindi al monumento di Vittorio Emanuele. I ragazzi accendono tutti i fanali. Zappa parla con una corona in mano. Uno disapprova, ma viene cacciato a scappellotti (1). All'abitazione del consigliere provinciale Rezzara si grida, si fischia battendo alla porta di casa.

Insomma, come si vede, una vera cagnara da monelli, che quel prefetto crede rappresentino una popolazione. Via, il rappresentante del Governo non poteva recare ai bravi bergamaschi peggiore offesa, poiché a tutti gli uomini d'ordine, di cui Bergamo abbonda, ripugnerà sempre di associarsi a monelli che urlano, gridano morte battono alle porte dei pacifici cittadini credendo a quel modo di fare del patriottismo.

Bologna — Arresto di falsi monetari — La questura di Bologna è riuscita ad arrestare certi Giorgio Schieller di Parma, e Parenti Costante di Bergamo, mentre spacciavano monete d'argento da una lira false. Nella perquisizione fatta nella casa dove abitavano, si sequestrarono le forme che servivano a fabbricare le monete false.

Genova — Sequestro di monete argentine — Col piruscato *Perseo* giunsero giorni sono in Genova circa diecimila lire in monete d'argento argentine. Settecento chilogrammi circa di dette monete, vennero sequestrati dalla dogana la quale impose ad esse un diritto di dazio di entrata di lire 10 al chilogrammo. Naturalmente in seguito a ciò, le monete non furono ritirate dallo speculatore.

Venezia — Un'associazione di malfattori — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: Sapevamo che il giorno 8 corr. al *Cappello Nero* fu arrestato un forestiero ivi alloggiato. L'arresto avvenne ad opera del delegato di P. S. Santoro di Roma, che venne qui accompagnato da tre agenti.

Si trattava di un giovanotto elegante, si trattava di un affiliato a una vasta associazione di malfattori, italiani, tedeschi, belgi, ungheresi, i quali avevano perpetrato una serie di truffe, di bari al gioco, di borseggi e simili delitti a Montecarlo, a Berlino, a Roma, a Venezia e a Milano. Da Roma avevano già qualche notizia telegrafica sulla scoperta fatta da quelle autorità di P. S. Siccardi.

I soci, all'apparenza signori, elegantemente vestiti, forniti di una certa cultura, conoscevano parecchie lingue. Approfittavano di ogni circostanza, dove c'era festa, agglomeramento di gente; vi accorrevano e dividendosi le parti consumavano borseggi e furti.

Le nozze d'argento dei Sovrani a Roma. Non era occasione da disprezzarsi; perciò vi parteciparono, frequentando le *Varieles* e altri luoghi... galanti.

Un bel giorno, due dei marinai, Achille Prina, detto *Strettoio*, già commesso della ditta Bocconi di Milano, e Luigi Renaud, detto *Cimisin*, piemontese, vennero sorpresi a Roma in flagrante borseggio, e così la questura poté avere in mano il bandolo della matassa.

L'individuo, arrestato a Venezia, si spacciava per conte Raffaele Enrico Maiffedy. Giunse qui sabato 6 corr. col treno delle 6.35 proveniente da Milano. Lungo il viaggio fece conoscenza coi signori Odock M. Edoardo di Madrid e col signor M. V. Villaplana di Roma.

Scesi tutti tre all'*Albergo Belle Vue*, il Maiffedy fermò ivi una stanza; ma gli altri due invece, non avendo finestre sul Gran Canale presero alloggio al *Danieli*.

Il Maiffedy non ebbe coi due snaccennati signori altri rapporti.

La sera successiva di domenica, fu accolto in un club e vinse al gioco *barando*, circa 300 lire ad un giovanotto della nostra società.

Alle quattro ant. del lunedì successivo, il delegato Santoro, accompagnato dai tre agenti, giunto la sera prima da Roma, si recava direttamente al *Cappello Nero*, dove il Maiffedy aveva trasportato il domicilio, ed entrato nella camera da lui occupata, lo dichiarava senz'altro in arresto.

Al sedicente Maiffedy vennero sequestrate una quantità di lettere *citate*, molte spille ed un mazzo di carte francesi, quelle forse che gli servirono la sera innanzi per *barare* al gioco.

Tradotto il lunedì sera a Milano, fu subito identificato per certo Marcello Marcelino di Napoli, già condannato dal tribunale di Macerata a due anni di reclusione nel settembre '92, per ricettazione di oggetti rubati.

Il Marcelino è aspettato a Venezia — di ritorno da Milano.

ESTERO

Repubblica Argentina — *Apertura del Congresso* — L'apertura del Congresso ebbe luogo Venerdì. Il presidente nel suo messaggio ha rilevato le buone relazioni della Repubblica con tutte le potenze specialmente con il Brasile ed il Chili. Annunciò che i primi sforzi del governo avranno di mira il riordinamento dell'esercito e della marina. Dichiarò che la situazione del Tesoro è buona. L'ammontare attuale del debito pubblico, dipendente da vari prestiti incontrati in Europa s'eleva a 222 milioni di piastre d'oro.

Le trattative intavolate con i creditori dello Stato per la riduzione degli interessi del debito pubblico fino al 1898, sono prossime ad approdare.

Congiura contro l'esposizione di Chicago — Mandano da New-York, che la polizia trovò nella Sede della Società anarchica di Buffalo, lettere comprovanti in modo assai circostanziato l'audacissimo disegno d'incendiare l'esposizione mondiale di Chicago. Certo Wromblowsky sarebbe l'autore del piano. La polizia ricerca attivamente costui nonchè certo Carl Strass di cui è menzione nelle lettere sequestrate.

Inghilterra — *Consacrazione di una nuova Chiesa a Londra* — Sua Em. Cardinale Vaughan ha consacrato l'aperta la nuova chiesa cattolica a Streatham, nei sobborghi di Londra. Questo grande e spazioso edificio insieme al terreno per fabbricarvi scuole e presbiterio, è dono di un ricco gentiluomo protestante, residente in quella contrada. Anticamente S. Anselmo era solito a predicare nella vicinanza di questa nuova chiesa. La cerimonia riuscì molto bella e imponente, e Sua Eminenza fu accompagnato dal lord Mayor, nel suo abito ufficiale di sindaco di Londra, dal clero e da moltissimi signori e signore.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 15 maggio 1893.

Pellegrinaggio a S. Ilario M.

In devota processione vennero quest'oggi dalla limitrofa Pieve di Villa Invillino e Curazie annesse altre 1500 persone a venerare le preziose Reliquie di S. Ilario M. che ci conservano in questa Ven. Chiesa Arcidiaconale per impetrare, ad intercessione dell'incito Protettore della Carnia, la pioggia tanto sospirata.

E ad essi in buon numero si unirono i fedeli della Pieve di Tolmezzo, così che alla Messa, cantata dalla nostra Cappella, il vasto Duomo era proprio pieno di popolo più che nelle maggiori solennità. — Ed ora ripartono i devoti pellegrini portando in cuore la fiducia d'essere presto esauditi.

Che Iddio lo voglia! Perchè quanto più persiste questo ostinato sereno, appena di quando in quando interrotto da qualche ploggerella nello spazio di sette mesi, e più si moltiplicano i danni gravi per la nostra regione.

Allo stesso scopo so che in Paularo d'Incarojo venne esposta per parecchi giorni una veneratissima Immagine della B. V. del Rosario ed oggi sarà portata in processione certo con numeroso concorso di fedeli e di Clero per un buon raggio all'intorno.

Sac. LIBRALE DELL'ANGELO
Ec. Sp.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— NEL GIORNO 15 MAGGIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 180
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 18

Min. Ap. notte 11.2

Barometro 751

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione leg. calante

Jeri — Sereno

Temperatura: Massima 25.0 Minima 13.2

Media 18.59 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4.24	Leva ore 4.24 a
Passa al meridiano » 11.52.59	Tramonta 8.33 p
Tramonta » 7.22	Età giorni 26
Fenomeni:	

Pellegrini

Ieri sera furono di passaggio molti pellegrini triestini ed istriani diretti a Roma. Alcuni visitarono anche la nostra città.

La nuova leva

La sessione dei consigli di leva per i nati nel 1873 si aprirà il giorno 5 luglio; l'estrazione del numero avrà luogo il 3 agosto e la visita al 5 ottobre.

Associazione farmaceutica friulana

Venerdì 12 corr. si tenne l'annunciata Assemblea dei farmacisti della Provincia, nella quale venne discusso ed approvato lo statuto sociale.

In essa si deplora che in onta alla legge si continui da parte dei droghieri la vendita abusiva dei medicinali a dose e forma di medicamento, e vennero votati dei provvedimenti da prendersi dal Consiglio a tale riguardo.

L'Assemblea prese inoltre altre deliberazioni d'interesse generale della classe dei farmacisti.

I farmacisti rurali

Secondo le informazioni dell'*Opinione*, il progetto di legge sui farmacisti rurali istituirebbe una classe di esercenti farmacisti senza confonderli con gli attuali assistenti farmacisti.

Il diploma verrebbe accordato dopo un corso speciale che si compirebbe presso gli istituti tecnici. Per l'ammissione al corso si richiederebbe la licenza tecnica oppure il diploma delle scuole normali.

Gli esercenti farmacisti sarebbero limitati ai piccoli Comuni che si designeranno appositamente.

Nulla sarebbe innovato circa gli attuali corsi universitari per farmacisti di prima classe.

Sospensione di lavori

I lavori ferroviari in Grecia sono sospesi essendo ivi la situazione economica assolutamente disastrosa.

Si consigliano pertanto gli operai che avessero diviso di recarsi colà in cerca di lavoro, a smettere l'idea perchè impossibile riuscirebbe loro il procurarselo.

Vettura elettrica

Il corrispondente da Conegliano dell'*A. d'riatico* scrive:

Ieri per la prima volta abbiamo avuta occasione di vedere in funzione la carrozzella mossa da apparecchio elettrico, fatta costruire dal signor Angelo cav. Malvolti. Siamo rimasti assai soddisfatti del suo funzionamento perchè facile il maneggio, più che sufficiente la velocità, elegante l'insieme.

Abbiamo fatto al proprietario i nostri elogi; ma egli ci dichiarò di non poterli accettare, perchè il merito è dovuto per intero all'inventore dell'apparecchio motore, signor Malignani di Udine, il quale per cortesia e vecchia amicizia, ha aderito di caderegliene uno.

Ecco dunque un altro connazionale che, colla sua intelligenza e coi suoi studi ha saputo rendere pratico ciò che fin ora non lo era, cioè l'applicazione dell'elettricità alla locomozione stradale.

Continui il signor Malignani i suoi studi, perfezioni sempre più il suo motore, benchè già a quest'ora abbia il diritto di ritenere completa la sua opera.

Quanto poi all'attuale proprietario cav. Malvolti, il quale francamente ci dichiarò di essere sfatto estraneo all'invenzione, sappiamo invece che anch'esso collaborò in qualche parte col vecchio amico Malignani, se non altro dettando alcuni particolari nella costruzione della carrozzella, la quale, nell'insieme, è veramente riuscita efficace, solida ed elegante.

Tentata rapina

Sulla strada provinciale che mena a Buia, due sconosciuti armati di bastone senza proferire parole, di notte tempo, tentarono uno dopo l'altro di fermare un certo Biasutti Giovanni che se ne veniva in calesse, allo scopo di depredarlo. Questi seppe difendersi fuggendo gli assalitori che sono ancora sconosciuti.

Ferimento

A Premariacco Zamparutti Ermenegildo ed Augusto, Tosolini Beniamino, e Previani Giuseppe, venuti a contesa con Pascoletti Fausto, uno d'essi esplose un colpo di pistola carico a palla che andò a colpire

GIORNALE KNEIPP

Col giorno 1 GIUGNO prossimo venturo uscirà per tutta l'Italia il GIORNALE KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « *Kneipp Blätter* » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okič direttore del « Bad Sulz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « *Kneipp Blätter* » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una franc. e una inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui del ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana dei *Kneipp Blätter* che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il Giornale Kneipp è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora sì decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curarne vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e che furono poi curati dal Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano Werishöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il *metodo di cura meno caro*. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il giornale Kneipp qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del *Kneipp Blätter*, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del *Giornale Kneipp* in Italia, Litorale austriaco e Tirolo Italiano.

Le associazioni al GIORNALE KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio Annunzi del GIORNALE KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE KNEIPP uscirà al 1.0 e 15 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

PREZZO ANNUO DI ASSOCIAZIONE ANTECIPATO L. 5

Per associarsi al *Giornale Kneipp*, basta inviare una Cartolina Vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla *Tipografia editrice Patronato, Udine*.

Il primo numero del *Giornale Kneipp* uscirà il 1.0 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörishofen e conterrà interessantissime notizie.

Le associazioni al GIORNALE KNEIPP si ricevono fin d'ora.